

di tutto in *intus spinosi e subossei*, in *sanguinei* ed *exanguis*, in forniti di cute liscia o squamosi.

Ogni varietà — ne distingue una quarantina — à la sua descrizione, dove i caratteri sono raccolti con precisione, dove le località in cui più si incontra sono accennate; ed accanto al testo, per ogni varietà, è la rappresentazione grande come il foglio dell'animale descritto: l'anguilla, il siluro, lo squalo minore, le varietà dei capitoni, gli storioni, i gobbi, le tinche, i lacci, le trote, i salmoni. Crostacei e testacei sono gli ultimi animali, viventi nelle acque, descritti.

Il M. prima di ogni descrizione premette il nome dell'animale facendolo seguire dal nome tecnico, secondo le varie classificazioni — e il nome di U. Aldrovandi quasi sempre ricorre —; poi vengono i nomi che il pesce à in tedesco ed anche in italiano.

Anche per l'avifauna segue le stesse norme seguite per i pesci. Prima vengono *gli aves vagantes circa aquas Danubii et Tibisci*, e fra questi pone i *fissipedes* (la gru), poi i *fissipedes piscivorae* (le numerose varietà di ardee, la cicogna); poscia seguono gli *aves aquaticae, limosagae* con becchi sottili, assai lunghi e dritti o con becchi ricurvi, gli *aves aquaticae non piscivorae* e gli *aves insectivorae*.

Successivamente pone gli uccelli che nuotano sulle acque, ed anche qui ai *fissipedes* (gallinelle) seguono i *palmipedes* (corvo acquatico, pellicano), i *palmipedes platydaktyli* (colombi, le rondine rivierasche), i *palmipedes latirostri*, che si suddividono nel *genus anserinum* (cigno) e nel *anatinum genus* (le molte varietà di anitre).

La trattazione del modo di fabbricazione dei nidi, dei luoghi dove tali nidi son collocati viene ultima: